La linguistica, i sistemi dei segni e lo strutturalismo sovietico in uno studio di R. Faccani e U. Eco

# Il messaggio e i mezzi di comunicazione di massa

**L'unità nel segno di "significante" e di "significato" - Le teorie formalistiche sovietiche degli anni '20 - L'analisi ingegneristica dei fenomeni della comunicazione come viene fatta dai neosemiotici**

I «neo semiotici» presentati da R Faccani e U Eco (AA VV, *I sistemi di segni e lo strutturalismo sovietico*, a cura di R Faccani e U Eco, Bompiani Milano 1969 pp 374 L 4500) articolano le loro ricerche su cinque punti a) indagini semiologiche di carattere generale, b) semiologia della letteratura c) semiologia dei segni visivi d) semiologia dei sistemi di segni diversi e) semiologia dei modelli di cultura

Sull uso del termine *semiologia* (usato dai francesi) c'è qualche oscillazione propendendo gli americani i sovietici e i tedeschi per il sinonimo *semiotica* in Italia si tenderebbe (Vd U Eco, *La struttura assente*) a distinguere la prima come teoria generale e «le semiotiche» come i singoli sistemi di segni

Gli studiosi qui presentati si ricollegano esplicitamente a termini saussuriani, generalmente accettati che fanno della semiologia «una scienza che studia la vita dei segni nel quadro della vita sociale» *Segno* è quindi ogni unità bidimensionale che unisce un *significante* ad un *significato*, perciò un segnale stradale, una parola un costume nazionale sono «segni» appartenenti a sistemi semiotici diversi

Nella sua ottima Introduzione, U Eco abbozza le linee essenziali del passaggio dalle teorie formalistiche sovietiche degli anni 20 alle contemporanee «neosemiotiche» che più o meno implicitamente ne costituiscono una continuazione i formalisti «con le loro carenze e ingenuità erano dotati di un energia fantastica e visionaria, coraggiosa e inventiva che spesso manca ai neo semiotici più correttamente ma più piattamente intesi ad un'analisi ingegneristica dei fenomeni comunicazionali» (p 16)

I concetti chiave del primo formalismo (Vd le chiare pagine di I Ambrogio, *Formalismo e avanguardia*, Editori Riuniti) cui si deve l'assimilazione dell opera d arte ad un *congegno* ad un *deposito* di procedimenti, vengono oggi definiti con l ausilio della cibernetica e della teoria della comunicazione in modo meno simbolico meno metaforico I formalisti avevano lavorato in gran parte sui sistemi significanti trascurando i sistemi significativi semantici e senza raggiungere la consapevolezza (Levi Strauss) che permette il passaggio dell analisi formale alla coscienza strutturale In questo senso dunque i neo semiotici procedono fino a postulare un campo globale dei fenomeni della comunicazione processo auspicabile e possibile qualora si riconosca la possibilità di studiare un qualsiasi fenomeno comunicativo come strutturalmente omologo ai sistemi di regole che presiedono tutti gli altri fenomeni comunicativi Si profila dunque, da queste pagine una semiotica come scienza generale dei segni ma «la semiotica non si propone come scopo di sostituire allo studio della realtà l analisi semiotica in quanto una analisi di questo tipo si può intraprendere soltanto allorché le cognizioni sulla realtà sono presentate sotto forma di un linguaggio» e quindi «la semiotica non può in nessun caso sostituire la teoria della conoscenza» Quest'ultima importante precisazione salvaguarda contro il pericoloso e reazionario ritorno di una scienza che si arroga facoltà conoscitive totalizzanti che esulano e trascendono i limiti imposti dal l oggetto della ricerca

Alcune esitazioni sorgono invece relativamente all impostazione del rapporto tecnica ideologia «i sovietici vanno alla ricerca degli universali del linguaggio con la stessa fiducia con cui procedono le più ideologiche correnti occidentali» *Questo punto meriterebbe* di essere approfondito con estrema chiarezza giustamente a proposito di certi indirizzi metodologici moderni siamo avvertiti contro un «pericoloso recupero dell irrazionalismo razionalistico» ma la ricerca degli universali e la scelta dei pensatori più avveduti come ricerca di modelli metodologici e «tale pratica dei modelli e del tutto ingiustificata in una corretta operazione epistemologica gnoseologica» avverte P Ramat (*Strutturalismo e ideologia* in «Problemi», 14 (1969) pagine 624) in quanto «tali modelli sono costruiti secondo operazioni semplificatrici al solo ed unico scopo di comprendere la multiforme realtà fenomenica secondo criteri uniformanti»

L universalismo ha dunque due matrici una che considera la struttura nell oggetto e una che si serve di modelli generalizzanti «a livello interpretativo» ed è con quest ultimo tipo di indagine che si devono approntare gli strumenti per una trasformazione pratica della realtà sociale La ricerca degli universali non va interpretata come indice immediato di qualunquismo scientifico qualora si precisi come convenzionalismo metodologico Resta invece da vedere in che modo i neo-semiotici sovietici, dopo il primo sforzo teorico intenderanno rispondere ad un quesito fondamentale che è e rimane quello di demistificare i messaggi emessi dai detentori e dai manipolatori dei più importanti mezzi di comunicazione il che significa in ultima analisi dimostrare come falso l alibi della neutralità delle tecniche e chiarire definitivamente la non neutralità ideologica di ogni disciplina

**Sergio Scalise**

Nuova biografia del «padre» della psicoanalisi

# La vita-laboratorio di Sigmund Freud

**Il libro dello psicoanalista Octave Mannoni si differenzia da altri dello stesso tipo perchè, mentre solitamente l'opera di Freud viene presentata come un tutto concluso e come un edificio teorico da esporre sistematicamente, qui essa viene presentata nel suo farsi e in tutte le sue contraddizioni — Gli sviluppi della psicoanalisi e la «caricatura americana»**

Il quadro «Quattro personaggi», dipinto da Renato Guttuso nel 1960, raffigura Albert Einstein (il primo a sinistra in alto) Sigmund Freud (in alto a destra), Lenin (al centro) e Pablo Picasso

«Chi diventa biografo si impegna alla menzogna a tener nascosto qualcosa all ipocrisia all abbellimento di tutto e perfino a celare la propria incomprensione giacché non è possibile possedere la verità biografica e pur avendola non si potrebbe adoperare» Così Freud in una lettera del 1936 ad Arnold Zweig che aveva manifestato l intenzione di scrivere la sua biografia La psicoanalisi ha mostrato che ciò che appare non è che una parte un frammento dell intera vita psicologica di ogni uomo inoltre ciò che viene normalmente giudicato insignificante ha invece un senso profondo Una ricostruzione biografica che voglia tener conto oltre che dei dati «esterni» anche delle motivazioni profonde che stanno dietro ad essi si presenta estremamente problematica La vita di un uomo come Freud priva di avvenimenti esteriori appariscenti («la mia vita ha interesse solo nei suoi rapporti con la psicoanalisi») e consegnata alla sua opera i fatti significativi egli li ha sistematicamente analizzati nei suoi scritti sia pure mimetizzandoli spesso col mutare i nomi e le situazioni

Dopo la fondamentale biografia di Ernest Jones pubblicata in originale tra il 1953 e il 1957 (in italiano è apparsa nel 1962) che è opera ormai insostituibile per chi voglia avvicinare quell uomo «inavvicinabile» che è Freud si sono avuti molteplici tentativi in genere infelici di penetrare dentro il laboratorio del fondatore della psicoanalisi Quest ultimo tentativo di Octave Mannoni psicoanalista all *Ecole Freudienne* diretta da Jacques Lacan (*Freud* trad it di Alfredo Salsano Bari Laterza 1970 pp 204 L 1000) è uno dei più riusciti Rispetto all edizione francese (1968) quella italiana ha in più un capitolo finale dedicato agli sviluppi della psicoanalisi dopo Freud ma ha in meno tutto il materiale illustrativo a volte noto, a volte raro

Il lavoro di Mannoni si differenzia da altri dello stesso tipo perché mentre solitamente l opera di Freud viene presentata come un tutto concluso e come un edificio teorico da esporre sistematicamente qui essa viene presentata nel suo farsi nelle sue difficoltà nel suo continuo sforzo di superarsi senza mai accontentarsi delle posizioni raggiunte Con le parole dell autore «Si tratta di dare un idea del lavoro così come si è svolto di mostrare Freud nel momento stesso in cui lo faceva senza fingere di seguirlo a passo a passo col pretesto di non voler anticipare per che nella maggior parte dei casi quel che è venuto dopo illumina le difficoltà incontrate oscuramente in precedenza e permette di descriverle correttamente»

Mannoni percorre i vari momenti cruciali del formarsi della psicoanalisi ne sottolinea gli aspetti irrisolti ne mostra i problemi emergenti ricorre continuamente alla testimonianza diretta di Freud Non nasconde di seguire in più d un punto l interpretazione lacaniana anzi, nel tracciare a grandi linee la storia della psicoanalisi postfreudiana egli dichiara di non poter prescindere dalla sua particolare *ottica parigina* Limita la sua analisi agli sviluppi inglesi francesi e americani della tecnica e della teoria psicoanalitica lasciando forzatamente fuori altri paesi e altre correnti non prive d importanza Chiare le pagine dedicate al processo di *addomesticamento* subito dalla psicoanalisi negli Stati Uniti Mannoni individua l origine dell idea di adattamento nella storia e nella cultura americana ma ne mostra i presupposti ideologico sociali rivendicando l irriducibilità della psicoanalisi alla *caricatura americana* In conclusione «non si tratta di venerare e conservare religiosamente l eredità di Freud sarebbe il modo migliore di renderla sterile È preferibile considerarla come l inizio molto imperfetto d una scienza che resta da elaborare senza che sia possibile assegnarle un limite com è per le altre scienze»

Il studio di Mannoni scritto per una collana che impone prefissi limiti di stesura come tutte le opere su commissione soffre di sproporzioni co[illegible] accanto a capitoli abbastanza esaurienti come quello dedicato ai sogni ne troviamo altri incompleti ed eccessivamente sommari come quello sulle ultime opere di Freud Inoltre [illegible] la brevità non va a vantaggio [illegible] Di [illegible] tutt[illegible] l immagine d un Freud tut[illegible] dipinge il filo [illegible] modo [illegible] l ambiente scientif[illegible] un Freud *[illegible]* [illegible]

**Giuseppe Di Siena**

Educazione e intelligenza infantile

# 40 giochi per pensare a tre anni

Uno dei famosi bambini disegnati da Schulz

L editore Armando dopo aver fatto ogni sforzo per convincerci ad iniziare precocemente i bambini alla lettura (*Leggere a tre anni* di Doman ora con scatola di materiale e giunto in breve tempo alla quarta edizione) inizia la campagna per attuare l attenzione sulla necessità di sollecitare i processi di sviluppo dell intelligenza infantile e presenta a questo scopo il libro di un insegnante americana di matematica che tratta del pensiero in quanto può essere sviluppato dal gioco (L Sharp *Pensare a tre anni Quaranta giochi matematici con i vostri bambini* Roma Armando 1970 L 1800) accompagnandolo con una busta di materiale

Il libro espone brevemente e con linguaggio semplice le idee di Piaget e Bruner sullo sviluppo dell intelligenza infantile sottolineando il principio che questo sviluppo dipendendo in parte dalla ricchezza di esperienze che i bambini hanno la possibilità di compiere può essere sollecitato e in qualche misura accelerato

Di qui i giochi facili e piacevoli anche per gli adulti e utili per i bambini se troveranno chi ha la pazienza di giocare con loro scegliendo i momenti più adatti e di preparare il materiale tutto d uso domestico che è necessario

Insomma uno strumento di più per intervenire senza forzature che farebbero solo danni nella maturazione dei ragazzi restando sul terreno a loro proprio che è quello del gioco Giochi logici naturalmente i soli che permettono un graduale avviamento alla matematica oltre che ad un modo ordinato di pensare

L prevedibile che il libro avrà altrettanto successo che quello di Doman e c è da augurarglielo (mettendo in parentesi la solita amara osservazione che finché l educazione dei ragazzi e queste forme di sollecitazione intellettuale saranno affidate alla famiglia perché la scuola per l infanzia o non c è o se c è non funziona qui ci saranno bambini «fortunati» che impareranno prima a ragionare bene e bambini «sfortunati» che resteranno indietro Così sono sempre andate e continuano ad andare le cose nella scuola italiana)

**g. b.**

Il numero 208 della rivista «Il Mulino»

# Gadda e il romanzo contemporaneo

Lo scrittore Carlo Emilio Gadda

Nel numero 208 de «Il Mulino» (marzo aprile 1970) figurano il saggio di R Barilli premesso al volume di W J Ong «La presenza della parola» (ed «Il Mulino» pagg 408 L 5000) e uno studio di C Altarocca su «Gadda neogaddismo e lingua d uso» Barilli sottolinea *la funzione che il «sensorio» ha nell indagine* di Ong

La storicizzazione del «sensorio» consente a Ong di distinguere sulla scia di McLuhan tre diverse età culturali nella storia un primo «orale aurale» in cui «la parola appare fondamentalmente appoggiata al suono (dalle età arcaiche al medioevo) un secondo in cui l invenzione della stampa porta alla [illegible] dell udire a vantaggio del vedere (la parola si fa [illegible] nasce il *cogito* cartesiano e l individualismo dell età moderna) un terzo in cui lo sviluppo dell elettronica fa sì che «la dimensione sonora preceda quella visiva della parola [illegible] il sensorio annulla quasi lo spazio» e si afferma la nuova «condizione comunitaria» dell età contemporanea Ma Barilli pur apprezzando la spregiudicatezza con cui Ong utilizza «ipotesi culturali e storiografiche recenti per operare un rinnovamento del cristianesimo» giustamente considera «eccessivo» l ottimismo del gesuita statunitense

A proposito dell influenza di Gadda sul nostro romanzo contemporaneo Claudio Altarocca rileva come essa si realizzi a livello linguistico espressivo in gli scrittori della neoavanguardia [illegible] nell operazione di un Manganelli che usa la lingua [illegible] come «macchina puramente nominale» sia in quella di un Sanguineti che ricorre «a una sorta di *volgare* [illegible] gergo gestuale e *popolare*» e a livello gnoseologico [illegible] stico della nostra narrativa [illegible] rappresentanti in Moravia Calvino Pratolini

Nello stesso numero della rivista [illegible] P Re[illegible] «Il com[illegible] [illegible] governo invisibile»

**a. l. t.**

# Biennale della ceramica a Gubbio

Organizzata dall Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo avrà luogo a Gubbio nel periodo 10 settembre 17 ottobre 70 la «VI Biennale d Arte della Ceramica Premio Gubbio Mastro Giorgio»

La «Biennale» prevede premi distinti in due aspetti dell attuale attività nel campo della ceramica

*a)* la ceramica come espressione d arte

*b)* la ceramica nella produzione di serie opere proposte

Nell ambito della rassegna alla quale possono partecipare individualmente Artisti Artigiani Designer [illegible] anche stranieri purché residenti in Italia ed Industrie saranno [illegible] allestite

— Sezione [illegible] Istituti e Scuole d Arte

— Sezione dedicata ad un maestro della ceramica e denominata «[illegible] omaggio»

— Sezione [illegible] ad una nazione straniera [illegible] sarà presente una rappresentanza [illegible]

[illegible] regolamento [illegible] schede di adesione [illegible] opere [illegible] possono [illegible] alla Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo 06024 Gubbio

# contro canale

I POPOLI E LA GUERRA — *Dopo parecchio tempo Andrea Barbato è tornato a firmare il video dei corrispondenti per TV la settimana scorsa dalla Cambogia questa settimana dal Laos È stato ci spiace dirlo un brutto ritorno Le corrispondenze naturalmente contenevano anche immagini e notizie interessanti non si faceva mistero della natura corrotta e servile dei governi fantoccio del Laos e della Cambogia (anche se la denuncia era formulata con una certa cautela) si lasciava capire che il Fronte Unito Nazionale della Cambogia e il Fronte Pathet Lao laotiano continuano a conseguire vittorie e a guadagnare adesioni anche tra la popolazione che vive nelle zone ancora controllate dai gruppi al servizio dell imperialismo americano (ma queste notizie sono state date in forma scorretta identificando le due formazioni politiche che costituiscono i Fronti duramente e semplicemente con «i comunisti» e anzi svalutando nettamente la partecipazione del popolo Khmer alla guerra anti imperialista in Cambogia)*

*Ciò che più colpiva comunque delle due corrispondenze era l impostazione generale una impostazione che intendeva apparire come al solito «equidistante» ma che nei fatti era soltanto mistificante L bene sottolineare innanzi tutto che è piuttosto difficile rimanere «equidistanti» quando si è testimoni di una guerra tanto più difficile quando si guarda a questa guerra stando fisicamente da una parte L Barbato come del resto tutti gli inviati della televisione italiana che vanno in giro per il mondo stava appunto dalla parte americana ha elaborato le sue corrispondenze viaggiando nelle zone controllate dagli Stati Uniti camminando con le truppe inquadrate dai «consiglieri» americani mandando l operatore a bordo dei bombardieri destinati a sganciare il loro carico mortale sulle postazioni partigiane La sua ottica così era tale che egli ha costantemente parlato di «nemico» riferendosi ai nord vietnamiti ai vietcong e ai partigiani cambogiani che sono sì nemici ma dell imperialismo americano e delle cricche che li servono con le quali Barbato almeno sul piano del linguaggio ha finito in questo modo per allearsi apertamente*

*Il motivo portante della «equidistanza» di Barbato però non era per nulla originale la sua tesi era quella che vuole i popoli trascinati in guerre che non vogliono e non capiscono La solita tesi dell uomo comune travolto dal «fato» con le relative possibilità di umanitarismo che essa apre Ora che i popoli indocinesi non volessero una guerra è indubbio infatti sono stati gli aggressori americani a imporgliela Che non la capiscano invece è una tesi di comodo per sostenerla Barbato ha dovuto affermare che il prolungamento del conflitto deriva dallo scontro tra interessi che si collocano al di sopra della testa dei popoli La conferenza al vertice dei popoli indocinesi recentemente ha affermato ben altro ma Barbato l ha completamente ignorato per mantenere appunto la sua «equidistanza»*

*Ora questa tesi dello scontro in atto sulla testa dei popoli è lontano remota dal contenuto e dal carattere della guerra di popolo in Indocina può servire solo a mistificare le autentiche responsabilità della «tragedia indocinese» — che sono quelle dell imperialismo americano — come la storia (quella che tutti possono controllare e non quella guidata da un fato misterioso) documenta*

**g. c.**


Paolo Pardo

GUIDA FACILE ALLA RUSSIA EUROPEA

TINDALO

Pagine 384 L 3000
rilegato L 3500
13 illustrazioni a colori e 5 cartine fuori testo

Una guida facile per viaggiare attraverso la Russia oppure da leggere per conoscere la Russia meglio di chi c è stato e non ha letto ancora la Guida facile alla RUSSIA EUROPEA

Ideologia e società

*Saggi ricerche e studi sulla società contemporanea Una delimitazione tematica ed una impostazione critica suggerite dalla concezione materialistica della storia Testi nuovi di critica dell'ideologia sociologia critica, teoria politica e storia per un rinnovamento organico dell analisi sociale*

**LENINISMO E RIVOLUZIONE SOCIALISTA**
La prima analisi scientifica delle tesi di Lenin condotta all'interno della sinistra marxista
pp. 288, L 2500

**Vacca MARXISMO E ANALISI SOCIALE**
Dalla critica dell'ideologia contemporanea alla riappropriazione dell'analisi sociale marxista
pp 320 L 2800

**Cerroni TECNICA E LIBERTA'**
La rivoluzione tecnico-scientifica esige una nuova libertà e la rende possibile
pp 120. L 1500

De Donato

*Nel prossimo numero di RINASCITA il secondo inserto meridionale*

*La situazione nel Mezzogiorno dopo il voto del 7 giugno*

Articoli analisi, inchieste, servizi tabelle

Uno strumento di lavoro indispensabile

Organizzate subito la diffusione!